

il caso



A sinistra, Ponte San Pietro, dove non sono stati attivati i controlli in occasione del blocco del traffico di ieri. Sopra, controlli nel territorio del comune di Curno: qui il sindaco ha offerto tè e panini a polizia locale e volontari impegnati nella vigilanza. A destra, le transenne a Seriate (foto Yuri Colleoni)



Traffico sulle provinciali, è polemica

I sindaci dell'hinterland contro la chiusura soft: «Chiudiamo tutto, altrimenti non ha senso»
A Curno tè e panini serviti dal primo cittadino agli addetti alla vigilanza. A Ponte niente controlli

■ Un blocco ormai rispettato dai cittadini, ma che continua a suscitare polemiche per le modalità e, in particolare, per la possibilità di circolare sulle strade provinciali: arterie che, spesso, attraversano interi paesi e tagliano i centri abitati vanificando gli sforzi di amministratori e polizia locale di porre un freno al traffico.

E così a fine giornata tra i 25 comuni dell'hinterland dell'area critica si registrano centri abitati spesso deserti, strade provinciali trafficcate, poche contravvenzioni e tante polemiche. Sul versante delle contravvenzioni sono da registrare le venti elevate dal consorzio di polizia locale della Valle Seriana, che comprende i Comuni di Nembro e Villa di Serio, altrettante da parte della polizia locale di Dalmine, cinque da parte del consorzio di polizia intercomunale dei Colli (Albano Sant'Alessandro, Brusaporto, Torre de' Roveri, San Paolo d'Argon), mentre a Seriate è stata elevata una sola multa.

Molti i paesi dove gli agenti di polizia locale hanno pattugliato i centri abitati sia al mattino che al pomeriggio; la maggior parte delle amministrazioni ha transennato gli ingressi principali dei paesi spesso presidiati da agenti e volontari. Eccezione per Ponte San Pietro, dove il Comune, pur avendo emesso l'ordinanza di blocco del traffico, ha deciso di non attivare i controlli, perché l'amministrazione ha dichiarato che né stop straordinari alle auto, né targhe alterne possano efficacemente contrastare il problema dello smog. Tre le pattuglie impegnate dal Consorzio dei Colli, 12 gli uomini messi in campo dal consorzio della Valle Seriana, anche a Dalmine il territorio è stato controllato da tre pattuglie con nove agenti, mentre i posti di blocco sono stati presidiati da oltre 40 vo-



lontari.

A Curno, oltre ai volontari e alla polizia locale, sono scesi in campo anche i carabinieri. E proprio a Curno volontari e addetti al blocco del traffico hanno avuto la piacevole sorpresa di potersi servire di tè, caffè, vin brulé e panini serviti di-

rettamente dal sindaco Annamaria Morelli e dall'assessore all'Ecologia Vittorio Benedetti. Ma il primo cittadino di Curno esprime perplessità sulle modalità del blocco: «Se il blocco deve essere, che sia totale - rimarca Morelli - mi piacerebbe che la chiusura fosse più omogenea

e allargata anche alle provinciali».

Tra i più agguerriti il primo cittadino di Scanzososciate, Massimiliano Alborghetti: «Non condivido questa strategia e mi auguro che in futuro si cambi tutto. Per iniziative come queste bisogna valutare la possibilità di spo-

stare al giorno prima le varie attività previste alla domenica, come le partite provinciali: le deroghe devono essere previste per casi eccezionali. Il blocco ha senso se si chiudono anche le provinciali. Per metà febbraio convocheremo una riunione con i sindaci di Pedrengo, Tor-

re de' Roveri, Albano e Villa di Serio per affrontare proprio questi problemi».

«Occorre più pianificazione - gli fa eco Dario Odelli, sindaco di Albano - Abbiamo chiesto di poter chiudere anche le provinciali, ma ci è stato risposto in modo negativo. Se si vuole chiudere è necessario bloccare tutto prevedendo, inoltre, un piano di interventi più vasto e coordinato per abbattere l'inquinamento, come, ad esempio, provvedimenti per il riscaldamento e per le autovetture circolanti».

Alzano Lombardo ha chiuso solo il centro per favorire l'accesso all'ospedale e alle frazioni: «Non ha senso programmare una chiusura sei mesi prima - sottolinea il sindaco Roberto Anelli - senza sapere come saranno le condizioni dell'inquinamento al momento del blocco». Francesca Bruschi, sindaco di Dalmine, aggiunge: «Avrebbe più effetto se fosse un blocco totale, ma bisogna pensare anche ai problemi che si verrebbero a creare: sarebbe opportuno allargare la chiusura a più paesi: in tal modo si ridurrebbe il traffico in circolazione sulle provinciali».

Gianluigi Ravasio

Quando il blocco è psicologico

Segue da pagina 1

portarla al comando con le catene da neve alle cavallie».

Non stiamo esagerando: avanti di questo passo, andrà a finire proprio così. La gente è in stato confusionale, non sa se può uscire in macchina, e se può quando può e per quanto tempo; ci sono interi nuclei familiari allo sbando totale, bimbi che chiedono se potranno raggiungere i giardinetti con la bici e padri ormai esausti che chiedono loro se la targa è pari o dispari o se la loro catena è catalizzata.

Fino a non tantissimo tempo fa, appena aperti gli occhi al mattino, si facevano ottimistici progetti sul prosieguo della giornata e ci si alzava dal letto con animo sereno e spirito fiducioso: si canticchiava facendoci la barba e ci si avvicinava al tavolo della prima colazione con la gioia di condividere il caffè con la famiglia.

Ricordi ormai giurassici: adesso, appena spento il trillare della sveglia, ci si catalizza in bagno per il semplice motivo che, sullo specchio, abbiamo incollato col biadesivo la pagina di giornale con gli orari e la cartina del blocco: a tavola ci sediamo per stendere un piano di sopravvivenza che preveda il trasporto dei figli a scuola sulla macchina targata pari, il rientro dal lavoro attraverso percorsi alternativi, il punto sul «car pooling» e su chi si debba passare a prendere, varie ed eventuali. È rimasto solo il tempo per un succo d'arancia al volo, anche perché nessuno si ricorda più se la mattina pari preveda la brioches o il pane con burro e marmellata.

Il centralino del nostro

giornale sembra la Maresana il giorno di Pasquetta, perché tutti vogliono sapere e, soprattutto, molti avrebbero da ridire, da proporre, da chiarire: «Scusi, ho letto che, nelle esenzioni, sono compresi gli autoveicoli adibiti al trasporto di effetti postali: mi sono avanzati venti francobolli natalizi e vorrei portarli a mia cognata, mi fanno passare?». Ancora un mese di questa vita e i nostri centralinisti avranno il grado di brigadiere, il fischietto, la paletta e la possibilità di una piccola pensione al merito.

Ma ci potrebbero essere problemi decisamente più seri: mettiamo che giovedì scorso marito e moglie di Malles, in Val Venosta, un tempo patria di caserme alpine piene di bergamaschi e di ritiri estivi atalantini, decidano di trascorrere qualche giorno a Bergamo, del tutto ignari delle limitazioni sul traffico. Appena arrivati da noi sulla loro sto-

«Giovedì, giorno di targhe dispari, prevedono una nevicata siberiana. Ringraziando il cielo abbiamo l'auto pari e la slitta catalitica»

Stop alle auto anche in molte altre città italiane. E questa settimana proseguono le targhe alterne

A Mestre piscine gratis e auto elettriche a un euro

■ Domenica a piedi non solo a Bergamo, ma anche in molte città italiane, soprattutto della Lombardia (Milano, Mantova e Pavia) e del Veneto (Treviso, Mestre e Verona). Motori fermi anche a Pescara e Frosinone. E se non interverranno rovesci, in settimana nelle città di mezza Italia si replerà con le targhe alterne, secondo le modalità previste.

Il maltempo in questa penultima domenica di gennaio, ha favorito la disciplina nelle città che hanno decretato il blocco: molti ne hanno approfittato per rimanere in casa a riposare e anche le multe sono state inferiori. Pochi anche i ciclisti, mentre le strade sgombrano fatto da pista per pattini e

monopattini. Mini-auto elettriche invece per chi non ha saputo fare a meno delle quattro ruote alla modica cifra di un euro, come a Mestre. Qualche problema con i ticket e ai varchi a Treviso, mentre Pescara ne ha approfittato per trasformare la giornata senz'auto in una occasione di festa.

Purtroppo da registrare una vittima: a Milano, un ciclista di mezza età è morto in seguito a un incidente con un autocarro in viale Palmanova e, a quanto si è appreso, il conducente dell'autocarro aveva il permesso di circolare.

In particolare, in Lombardia, il presidente della Regione, Roberto Formigoni, ha ringraziato tutti i cittadini «che hanno rispettato, sal-

vo poche eccezioni, il fermo auto, confermando di aver a cuore la tutela dell'ambiente e la qualità dell'aria». A Milano (seconda domenica a piedi) a metà giornata le multe sono state 530 su 3.992 controlli (erano state 812 il 21 novembre scorso su 3.766 veicoli nella stessa fascia oraria). Capoluogo lombardo quasi deserto anche per il freddo il vento e la pioggia sottile. Primo blocco dell'anno a Mantova, dove sono state pochissime le deroghe e il maltempo ha favorito la riuscita dell'operazione. A Pavia potenziati i mezzi pubblici: con un solo biglietto si poteva circolare per l'intera giornata. Problemi di biglietti invece a Treviso: l'invito a prendere gli autobus si è

scontrato con la difficoltà a trovare i biglietti (posti vendita chiusi e macchinette erogatrici inesistenti). A Verona invece mezzi pubblici gratis e via libera alle auto con almeno tre passeggeri a bordo. A Mestre sugli autobus anche gruppi di attori che hanno improvvisato spettacoli di intrattenimento; gratuiti anche gli ingressi nelle piscine comunali. Per un euro a disposizione anche una delle 22 mini-auto elettriche (40 chilometri di autonomia).

E in settimana ancora targhe alterne. Tra le città, mercoledì a Firenze (stop alle dispari); giovedì stop alle pari a Roma, Milano (e nelle altre aree critiche della Lombardia, tra le quali Bergamo).

Pier Carlo Capozzi